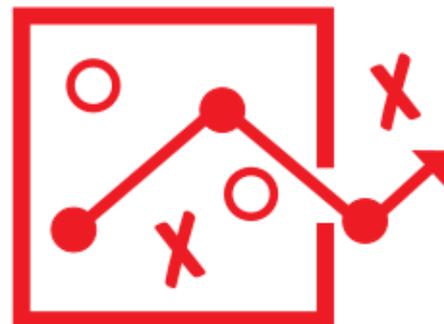


Strategia in funzione degli obiettivi



Serve anzitutto dotare la Difesa di un nuovo ed urgente **Piano Industriale di rilancio** del sistema tecnico/operativo e produttivo che contempra sia l'attribuzione di specifici investimenti pubblici destinati **al recupero e alla rimessa in produzione delle strutture** esistenti che, seppure parzialmente abbandonate o temporaneamente in disuso, costituiscono tuttora il patrimonio della Difesa, che la non più ulteriormente rinviabile **valorizzazione professionale del personale civile**.

Occorre procedere rapidamente **all'innovazione e allo snellimento delle prassi, dei processi organizzativi e lavorativi** e, soprattutto, **all'assunzione e formazione delle numerose professionalità civili** occorrenti al sistema, anche favorendo in tal senso il ricorso alle ex scuole allievi operai - oggi Centri per la formazione professionale - e alla docenza interna, che può essere agevolmente garantita dalla attuali professionalità tecniche, senza ulteriori costi per la collettività.

Risorse che, oggi più che mai, sono **indispensabili al sistema Difesa** anche per garantire il necessario **ricambio generazionale** delle attuali maestranze senza comprometterne la funzionalità, owerò per assicurare la conservazione e la trasmissione degli importanti **profili di conoscenza e competenza professionale (Know how)** fin qui maturati dalle lavoratrici e dai lavoratori civili della Difesa - ormai prossimi alla meritata pensione - a supporto delle Forze armate.

Eppure, per avviare a soluzione le pesanti criticità fin qui registrate nell'apparato della Difesa, serviranno **condivisione degli obiettivi e indirizzi politici chiari ed inequivocabili**, elementi che l'attuale Ministro della Difesa, nell'ambito dell'esercizio delle proprie responsabilità e prerogative istituzionali, dovrà evidentemente collaudare per reindirizzare l'attività del settore, e **riconsegnare**

al sistema produttivo la sua reale capacità di operare in "house" con le alte professionalità civili di cui dispone oggi, o che auspichiamo sappia ottenere quanto prima di seguito alla definizione di un nuovo Piano straordinario di assunzioni che, peraltro, la **FP CGIL** è già da tempo impegnata a sollecitare il Governo.

Una **pianificazione di più ampio respiro e prospettiva industriale** che la **FP CGIL** chiederà alla **Ministra Trenta** di far tenere di seguito ad una attenta, responsabile e approfondita valutazione dei risultati e degli obiettivi fin qui conseguiti **dall'attuale management dell'Agenzia Industria Difesa** rispetto alla mission istituzionale a suo tempo affidata dal Ministero. **Attività di controllo e verifica** che reputiamo indispensabile per conoscere la reale portata delle **prospettive industriali delineate per il prossimo triennio**, e alla luce di queste comprendere se la **salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, e il rispetto della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro** degli stabilimenti gestiti dall'Agenzia, possano costituire motivo di preoccupazione anche per l'eventuale venir meno delle necessarie commesse e degli investimenti industriali. Perché **se l'esito di questa verifica** dovesse avvalorare le nostre preoccupazioni, sia chiaro che la **FP CGIL** chiederebbe **l'immediato ritorno alla gestione diretta da parte della Difesa degli stabilimenti e del personale civile** attualmente gestiti dall'Agenzia.

**FUNZIONE
PUBBLICA****CGIL****Per tutti. Tutti i giorni.**